P092

Batteriologia

DIAGNOSI DI MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE: METODICHE A CONFRONTO

S.M.I. Malandrin [1], M. Raggi [1], M. Arosio [1], M. Manenti [1], M. Brenna [1], A. Di Staso [1], G. Gandini [1], F. Mariani [1], E. Ponti [1], A. Cavallero [1]

[1]*ASST - Monza e Brianza - Ospedale San Gerardo - S.C. Microbiologia e Virologia*

INTRODUZIONE

Le malattie a trasmissione sessuale (MST) sono tra le infezioni più diffuse, seconde solo a quelle respiratorie e la cura e la prevenzione rapprentano obiettivi prioritari per la salute pubblica.
Lo screening classico dei campioni per microrganismi potenzialmente patogeni comporta l'utilizzo di un mix di diversi metodi, tra esami immunoenzimatici, colturali, ed eventuali esami molecolari per specifici patogeni: tutti insieme questi esami possono costituire un costo non indifferente sia in termini di risorse materiali che di forza lavoro.
Obiettivo del presente lavoro è confrontare il metodo "classico" con un metodo molecolare in multiplex PCR, valutando performance ed eventuali criticità di ciascun metodo.

METODI

Sono stati selezionati 63 campioni di tamponi cervicovaginali e uretrali eseguiti presso l'ambulatorio di ginecologia dell'ASST-Monza – Ospedale San Gerardo da gennaio a marzo 2017.
I campioni sono stati processati con i metodi abitualmente in uso: OSOM Trichomonas Test (Sekisui Diagnostics), esame colturale standard (terreni BioMérieux), RT-PCR per C.trachomatis e N.gonorroeae (Abbott M2000) ed ricerca Micoplasmi/Ureaplasmi (Mycoplasma IST2 - BioMérieux).
Per il test molecolare l'estrazione degli acidi nucleici è stata eseguita con Nextractor (Genolution) e gli estratti sono stati amplificati con il kit HP - Patogeni Urogenitali (AusDiagnostics) mediante sistema High-Plex (AusDiagnostics).
I target identificati dal kit sono N.gonorrhoeae, C.trachomatis, M.genitalium e hominis, U.urealyticum e parvum, T.vaginalis.
Si è messo a confronto sia la concordanza tra gli esiti dei due metodi sia i turn-around time (TAT) nella risposta completa al paziente.

RISULTATI

Metodo in uso: sono stati rilevati in totale 53 potenziali patogeni a trasmissione sessuale.
Il TAT è richiesta-dipendente, da un minimo di 24 ore a numerosi giorni in caso di campione positivo. Servono più operatori per svolgere i differenti esami.
Metodo molecolare in prova: rilevati 55 target
Il TAT è di circa 230 minuti ed il lavoro viene svolto da un solo operatore.
I risultati discordanti sono stati 10: 3 sono stati rilevati dai metodi in uso e non da AusDiagnostics. 3 sono stati rilevati da AusDiagnostics ma non dai metodi in uso, mentre i restanti 4 presentano differenze legate esclusivamente ad identificazioni di Ureaplasma e Mycoplasma.

CONCLUSIONI

Nonostante alcuni campioni siano risultati totalmente o parzialmente discordanti, la concordanza dei due metodi risulta essere ottima.
Il TAT del test in multiplex PCR è dicisamente inferiore rispetto al metodo classico ed è necessario un solo operatore al posto di due per esecuzione di tutte le ricerche.
Si segnala inoltre che in 6 campioni il metodo molecolare ha rilevato patogeni non rilevati dal metodo classico perchè l'esame specifico non era richiesto dal curante.